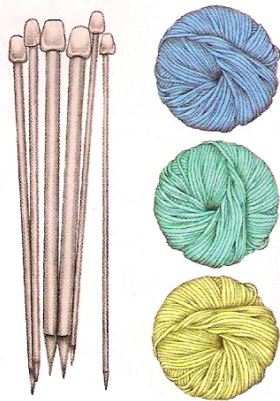


Chi fatica a capire la differenza fra punto a croce e punto erba e ci mette due ore e mezza a inserire il filo nella cruna, non capirà fino in fondo la nuova mania per i lavori femminili di una volta. Eppure è così: se le nonne si illudono di essere le sole depositarie dell'arte dello sferruzzare, si sbagliano di grosso. Realizzare scialli, coperte, cappellini e ricamare la tovaglia bianca è diventato di moda



e fa breccia nel cuore delle giovanissime come di molte donne in carriera senza escludere qualche maschietto. Ok, lavorare con i ferri piace. Ma perché rimanere chiuse nel proprio guscio, con la TV accesa, quando ci si può confrontare, si possono condividere le proprie idee o semplicemente è possibile socializzare mentre si sta finendo di realizzare quella deliziosa borsetta per l'estate? A Milano i luoghi in cui ci si incontra sono disparati e non certo marginali, se uno di questi è il DesignCafè della Triennale, l'altro il bar della Mondadori di via Marghera (in pieno centro). Si chiamano knit café e gli incontri sono gratuiti: si arriva, ci si siede al tavolo del bar, si ordina un caffè, un cappuccino o una birra e si inizia. Non importa il livello: si può essere espertissime perché sin da bambine si apprezzavano lana e filati oppure principianti che non sanno nemmeno tenere in mano un ago. Quel che conta è mettersi in gioco. Valentina Ortu, l'ideatrice dei "Maglia-incontri" nel capoluogo lombardo, assicura che vengono frequentati da universitarie e donne in carriera, da adolescenti, quarantenni e sessantenni e persino da qualche uomo.

LA LANATERAPIA

In un'epoca in cui si spinge sempre più verso la tecnologia e la virtualità, tornano di moda i lavori a mano. Perché? Perché ci riconnettono a noi stessi donandoci pace e benessere. In particolare, lavorare a maglia fa bene perché potenzia la coordinazione cerebrale, riduce lo stress e aiuta il nostro stato d'animo. Trattasi di un'arte che, se praticata in gruppo, ci sprona a stringere nuove amicizie e a relazionarci con gli altri; se invece si preferisce approcciarvisi da soli, ha un valore terapeutico simile a quello della meditazione, come dimostrano gli studi del professor Herbert Benson della Harvard Medical School. Ripetere sempre lo stesso movimento, con il lieve rumore dello sferruzzare in sottofondo, parrebbe infatti avere un effetto sedativo simile a quello di un mantra. Obbligandoci a muovere le mani, inoltre, le rende più agili e meno soggette alle artriti e ai vari acciacchi della vecchiaia, riuscendo anche ad alleviare quei fastidiosi dolorini. Realizzare un maglione, una gonna o addirittura un vestito, così come ricamare un centrino per il tavolino del salotto, stimola la nostra creatività, riportando in auge qualcosa che negli ultimi anni si è perso: il valore del dono e della condivisione. Raggiungere l'obiettivo che ci si è prefissati nel lavoro a maglia, inoltre, rafforza l'autostima, perché ci insegna ad essere costanti e perseveranti. Questi lavoretti sono adatti anche ai bambini: è stato dimostrato, infatti, che lavorare a maglia potenzia la motricità fine, rendendoli più abili e migliorandone la calligrafia.

E IN TICINO?

Sferruzzate ma da sole e vi sentite tristi? Oppure vorreste riprendere ma avete bisogno di una spinta motivazionale? Nessun problema: il knit café esiste anche in Ticino. Lo organizza l'associazione Craft Box, nata dall'idea di alcune amiche "appassionate di maglia e uncinetto creativo, ma anche di merletto, macramè, storia del costume ed arte tessile", come si legge sul sito craft-box.ch. "È uno scambio vicendevole di competenze", spiega Ornella Danese, una delle ideatrici e organizzatrici. "Chi sa suggerisce a

chi non sa, chi è in difficoltà con un punto o un passaggio particolare riceve aiuto dalle altre e insieme si studiano modelli e tecniche innovative, filati particolari, si suggeriscono negozi reali o virtuali dove acquistarli ecc. Le persone che frequentano il nostro knit café sono quasi tutte donne sole, e questo momento è un'opportunità per loro per uscire di casa e comunicare con altre persone. Perché è bello sferruzzare a casa propria, magari davanti alla TV o ascoltando la radio, ma è altrettanto bello poter parlare con altre persone che condividono la stessa passione".

Infatti, sottolinea Ornella, "la maglia non è più il solo fare la calza, ma ha raggiunto le case di moda e i designer più affermati, che la riscoprono". Un esempio su tutti? Missoni. Accanto agli incontri, che cadono di martedì pomeriggio dalle ore 14 al Bistrot Vecchio Torchio a Lugano-Viganello (vicino alla Manor), Craft Box organizza anche workshop e laboratori, in modo da stimolare la creatività. Per maggiori informazioni scrivere a ask@craft-box.ch.

SUI SOCIAL NETWORK

Vi piace condividere le fotografie dei lavori che realizzate? Vorreste scambiarsi quanto più possibile idee, suggerimenti e spunti? Siete in difficoltà con un passaggio e non sapete più come andare avanti? La rete viene in vostro soccorso! Oltre ai knit café, infatti, esistono vari gruppi sui social che riuniscono le più accanite knitter, le quali postano fotografie dei loro lavori, articoli interessanti sul tema e anche lookbook che possono servire da ispirazione per nuove e sempre più difficili creazioni. Su Facebook, per esempio, segnaliamo il gruppo "In... ferri", "Quelli che lavorano a maglia... e pensano", "Io amo fatto a mano e i non filati", "Uncinetto tunicino, questo sconosciuto". Se vi sentite una minoranza incompresa perché siete uomini ma amate sferruzzare di fronte alla TV, vi consiglio di raggiungere velocemente il gruppo Facebook "Magliuomini". Esistono anche social network interamente dedicati a questo tema, come "Crowdknitting" e numerosi tutorial su YouTube dedicati alle principianti ma anche alle più esperte. E ora: al lavoro.